

## Prezzo di Associazione

Utente d' Stato: anno . . .	L. 20
semestre . . .	11
trimestre . . .	6
mese . . .	2
Utente: anno . . .	L. 82
semestre . . .	17
trimestre . . .	9
Le associazioni non dicono al Intendente rinnovato.	
Una copia in tutto il Regno	
centesimi 5.	

Le associazioni non dicono al Intendente rinnovato.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

## L'INGHILTERRA E LA S. SEDE

Come riferimmo, il S. Padre ha ricevuto lunedì scorso con un corrispondente quasi simile a quello dei ministri plenipotenziari, l'incaricato ufficiale "dell' Inghilterra", col quale si è trattato lungamente.

La notizia fu tolta da un dispaccio della Nazione di Firenze, perché l'Agenzia Stefani non crede il fatto tanto importante da spedire un dispaccio telegrafo, o, meglio, perché l'Agenzia Stefani, che è al servizio del Governo italiano, abbia ordine di non diffondere ai quattro venti tale notizia. Potrebbe essere che noi c'ingannassimo, ma il significato della notizia è tutto favorevole al Papa, e sommamente sfavorevole al Governo italiano, che costringe il Capo di tutto il mondo cattolico a starne prigioniero al Vaticano.

Intanto ecco ciò che scriveva anche prima del ricevimento la Libérità di Parigi, giornale non sospetto di parzialità verso il Capo della Chiesa:

« Il Governo inglese in queste circostanze d'interessissimo a stringere colla Santa Sede relazioni benevoli ed anche intime. »

« L'infinita del Capo del cattolicesimo per la pacificazione dell'Irlanda può essere decisiva. Già in seguito ai suoi saggi e patrii consigli i Vescovi irlandesi hanno unanimemente condannato il manifesto della Land League ed altrettante predicate la concordia e la sottomissione alle leggi. Il gabinetto britannico ha dovuto esser grato di questo intervento del tutto spontaneo: non sarebbe da stupire che cercasse nel ristabilire rapporti diplomatici colla Santa Sede un mezzo di affezionarsi i cattolici irlandesi indebolendo così considerabilmente il partito della Lega agraria. »

« L'importanza di questo fatto nell'ordine politico, è troppo evidente per potersi a difenderla. Il Santo Padre sia che resti a Roma, sia che trasporti altrove la capitale della cristianità, troverebbe d'ora in avanti in Inghilterra un appoggio tanto più influente in quanto che verrebbe dato da uno Stato protestante non sospetto di parzialità per il cattolicesimo. Le relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra potrebbero d'altra parte essere raffredate. Ciò sarebbe dunque sotto tutti i punti di vista un avvenimento molto considerevole che senza dubbio potrebbe produrre serie conseguenze nella politica generale dell'Europa. »

« Il gabinetto inglese non ha presentemente alcun rappresentante presso la Santa Sede ed i suoi rapporti col Vaticano sono solamente ufficiosi. Essi sono trattati da persone amiche, da semplici particolari che d'altronde non hanno titolo alcuno d'impegnare in un modo qualsiasi il governo. Fino al 1870, la corte di Londra aveva incaricato un segretario di una delle legazioni vicine agli Stati pontifici degli affari brenti, ma alla caduta del potere temporale questa incompleta rappresentanza fu totalmente soppressa. Sarà il caso di solo ristabilita e la si vorrà estendere accreditando formalmente un agente diplomatico presso il sommo Pontefice? »

« Alcuni giornali inglesi obiettano che perché ciò fosse regolarmente possibile, bisognerebbe precedentemente concludere un accordato col Vaticano, che implicherebbe la necessità di dare alla Chiesa cattolica in Inghilterra un'esistenza legale riconosciuta nello Stato e rovescierebbe il sistema britannico in materia d'organizzazione religiosa. »

« Ciò è un esagerare di troppo le difficoltà. La Chiesa cattolica potrebbe benissimo restare nelle condizioni d'indipendenza e d'autonomia i cui si trova senza che il governo inglese fosse da ciò impedito di avere rapporti ufficiali col governo della Santa Sede, il quale malgrado la perdita del suo territorio, non è perciò meno potere sovrano riconosciuto dalla maggior parte delle grandi potenze. Non

## GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

## Prezzo per le Inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50  
— In testa pagina doppia lire cent. 20  
— Nel Corso cont. 20 — Nella quarta pagina cont. 10.

Per gli articoli ripetuti si faccia riferimento di prezzo.  
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e puglie non affrancate si respingono.

## IL Cittadino Italiano

## L'ISTRUZIONE SECONDARIA

Il Genio militare austriaco, in questo momento stesso, sta facendo lavori colossali sul colle di S. Rocco del quale intende di spianare il vertice, innalzandovi una formidabile torre in ferro. Nell'interno poi della città non vuol andar moltò che sorgano due basse caserme, tanto che, in fatto di fortificazioni, Trento sarà d'ora in poi per l'Austria ciò che era in passato Verona.

Queste informazioni ci danno i giornali stessi di Vienna; e, ripetiamo, esse sono più convincenti di qualunque rettifica vogliano fare sulle dichiarazioni di Kallay e di Andrassy, inestimabilmente riferite dalla Stefani.

La gran questione del giorno, che occupa in Italia ministri e deputati, stampa e telegioco, è naturalmente — l'inesatto racconto delle dichiarazioni fatte dal ministro provvisorio degli esteri Kallay circa l'Italia, e delle relative risposte del conte Andrassy, che è probabilmente il vero futuro successore di Haymerle. — I lettori troveranno su di ciò nei lunghi disegni che la Stefani si affrettò a mandare, abbondante materia di curiosità.

Quello però che assuso rimasto fatto ulteriormente potrà far matore, come riportato inestaltamente, è il seguente brano dell'ufficiale Lloyd di Pest, che è precisamente l'organo del sig. Andrassy. Parlando appunto delle recenti visite di Re Umberto a Venezia, esso così si esprime:

« Se l'Italia intende realmente esserci amica, ha da rinunciare non soltanto ai suoi desideri insonnati relativi a Trento e Trieste; ma anche alle aspirazioni ad una posizione dominante nell'Adriatico. Su questo punto, non è possibile alcun compromesso. Su questo punto non transigeremo mai e non abbandoneremo un iota della nostra posizione morale. Ma allora si può supporre che l'Italia cercherà di guadagnare il nostro appoggio per i suoi piani relativi al Mediterraneo. Ma che possiamo fare in proposito? Possiamo tutto al più rimanere spettatori passivi se l'Italia si getta in avventure marittime; ma nessuno può supporsi ragionevolmente che noi abbiamo da impegnarci in una lotta dell'Italia con una delle potenze mediterranee. Sarebbe ozioso d'insistere su questo. Un ravvicinamento sincero tra l'Italia e la nostra monarchia significa dunque assolutamente per l'Italia la rinuncia necessaria di questo regno a tutti i movimenti popolari della sua politica estera. » — Che ne pare?

Scrivono da Roma alla Verità di Piacenza:

« Un egregio personaggio giunto festo da Vienna mi assicura essere, priva di fondamento la voce, che corre insistente, che l'imperatore d'Austria sia per venire a Roma a restituire la visita ai Reali di Savoia. Mi assicura anzi essere generalmente notorio in Austria che l'imperatore dichiarò francamente al re che egli non avrebbe potuto venire a Roma per le ragioni che egli ben comprenderebbe, ossia per riguardo al Papa. Questi stessa persona mi assicurava che il prelato Mayer, Parrocchia di Corte, prima di partire per Roma all'Arcivescovo di Vienna, si recò a Praga presso l'arcivescovo erodito Rodolfo e che da lui ebbe una lettera ossequiosissima per il S. Padre. Difatti mons. Mayer fu ricevuto anch'egli in udienza particolare dal Papa. In questa lettera l'arcivescovo Rodolfo ripetebbe a Sua Santità essere desiderio suo e della sua sposa di recarsi quanto prima a Roma a farlo atto di omaggio ad a riceverne la Benedizione; ma non potersi ora mettere in atto questo divisamento atteso lo stato interessante della giovane arcidiocesessa. »

Le spese per i locali, inservienti, arredo, ecc., dei licei e dei ginnasi sono a carico del comune nel quale gli istituti si trovano.

Le rendite speciali di cui godono attualmente alcuni licei andranno a beneficio della rispettiva provincia ove questi siano conservati: in caso di soppressione il Consiglio provinciale delibererà a quale altro istituto debbano darsi preferenze per quelli di istruzione e di educazione popolare.

Le pensioni del corpo insegnante sono a carico dello Stato.

Il corso ginnasiale è di 4 anni: quello dei licei di 3.

Dopo il quarto anno ginnasiale vi è un esame di licenza. Anche per liceo si è un esame di licenza in parte alla fine del secondo anno ed in parte alla fine del terzo.

A questi esami si può presentare chiunque abbia studiato anche privatamente.

Gli esami sono esami di Stato ed il ministero nomina le Commissioni esaminatrici, le quali debbono essere composte per due terzi di pubblici insegnanti e per un terzo di insegnanti privati.

Il personale che si trova in carica alla promulgazione della presente legge è conservato.

Altre disposizioni stabiliscono l'entità degli stipendi, i passaggi di classe; nelle grandi città gli stipendi sono crescenti del decimo.

### LEONE XIII E UNA MAESTRA ITALIANA

Ricordano i nostri lettori come nell'ultimo Congresso dei maestri elementari, tenutosi in Milano, la signora Angiola Casaro, maestra in Candia Lomellina, arcidiocesi di Vercelli, sorgesse a propugnare con grande dottrina la necessità dell'insegnamento religioso nelle scuole, e come il ministro Bacchelli ribattesse con insolenza la valorosa e cattolica maestra. Quest'atto di sapiente fermezza della signora Casaro le procacciò la lode di quanti in Italia ancora professano vero amore alla patria, i quali s'affrettarono ad encomiarla ed a farle giungere preziosi attestati d'elogio. Monsignore Arolfoscovo di Vercelli non fu ultimo, e, trovandosi in Candia, visitò l'istituto della signora Casaro e con nobilissime parole palesò quanto esaltasse per la valorosa protesta che essa aveva fatta in favore dell'istruzione religiosa nelle scuole. A tanti suffragi pose il colmo Leone XIII, il quale, nella sua sollecitudine, non ignorò il nobile contegno della signora Casaro. Volendola perciò rimirare, le spedit un prezioso dono, e la *Metropoli Eusebiana* di domenica 6 novembre ci narra in qual modo venisse all'egregia donna conseguito.

Domenica scorsa; scrive il benemerito giornale vercellesio, giungeva in Candia il rev. D. Paggi, segretario del nostro Arcivescovo, e dicendosi incaricato, per parte di Monsignore, di qu'importante missione, pregava il sig. vicario D. Bellinati che volesse gentilmente far ripetere un'Accademia tecnica la domenica precedente. L'oggetto della missione fu un segreto per tutti fino all'ultimo istante. Ordinata ogni cosa il segretario vescovile, levatosi in piedi ricordò con poche parole l'alto coraggio della signora Casaro e la l'avidità ad occupare il posto d'onore. La buona maestra, tutta umile in tanta gloria, ridendo cortesemente in sulle prime, ma finalmente dovette cedere al desiderio universale. Allora il segretario cominciò a leggere un indirizzo, in cui ritassendosi la storia del Congresso e facendo bellamente spiccare tutta l'intrepidezza della Casaro, la proclamò benemerita della religione e della società, disse che ben a ragione il suo nome vola di bocca in bocca, di giornate in giornale e finalmente, in mezzo all'attenzione ed alla meraviglia di tutti, annunciò che Leone XIII, il Padre di tutti i credenti, il Vescovo di Genù Cristo, il ristoratore delle discipline filosofiche e teologiche, quel Grande a cui stanno rivolti gli occhi di tutte le nazioni, ha pensato a lei, e per mezzo dell'Arcivescovo le fa tenere un magnifico dono, un prezioso cammeo legato in oro e rappresentante la SS. Vergine.

Un prolungato applauso, un generale battere di palme accolse quella fausta novella, ed un frigoroso *Enviva Leone XIII!* risuonò per tutta la sala. Che cosa abbia sentito, provato in quell'istante la signora Casaro, lo sa essa sola, e forse neppur chiaramente. Fo certo uno dei più bei momenti di sua vita. Appena il segretario ebbe terminato di leggere l'indirizzo e le ebbe presentato il cammeo, ella si alzò, ed improvvisamente, coll'animo commosso, fece uno stupendo discorsetto, che la dimostrò non solo colta ma dotta, non solo buona ma ottima, non solo infarinata di lettere ma vera letterata, non solamente cristiana all'acqua di rosa, ma schiettamente e profondamente cattolica.

### I Repubblicani nelle Romagne

Sotto questo titolo, la progressista e inflessiva *Patria* di Bologna pubblica una lettera da Forlì 4, dalla quale togliamo il brano seguente, dedicandolo a coloro che dicono la Monarchia non aver più nulla a temere in Italia, ed i clericali essere i soli nemici dell'attuale ordine di cose:

« Il partito repubblicano nelle Romagne è vastamente e solidamente organizzato.

Vi è un circolo principale, che comprende nella sua giurisdizione i Comitati circospondiali e questi si suddividono in sezioni ed in nuclei. Ma non tutti i repubblicani appartengono ad alcuno delle schiere sudette, cioè a fianco di esse sorgono associazioni e compagnie indipendenti, nelle quali si trovano individui ascritti in più d'una. A modo di esempio il circolo Mazzini for-

lineese, neverso poco meno di 700 affiliati od i repubblicani delle diverse sezioni e compagnie sono circa 1500. Ma molti del circolo Mazzini figurano in queste ed in quelle. E forse meraviglia che tutti sommati siano molti e sembrino moltissimi, se si considera che le Società prettamente repubblicane sono 36, senza contare le 19 esistenti nella circoscrizione delle Ville unite, comprendenti territori sottoposti amministrativamente e geograficamente a Forlì ed a Ravenna.

Si è adunque imitato un poco le vedute semoventi degli organetti di Barberia, sulle quali sfiano continuamente paesaggi e soldati che si susseguono, ma sono sempre gli stessi.

Il circondario di Cesena sovrasta agli altri per numero delle associazioni poiché ne conta 72. Poi viene Forlì colle sue 26, le Ville unite ne hanno 19, 15 Ravenna, Rimini 14, Faenza 12, e Lugo 11. Di tutte fu pubblicato il nome nel resoconto stampato dal Comizio tenuto il 18 settembre e forse altre ve ne sono che non mandarono rappresentanti.

Fino a tanto che i repubblicani ferivano riconosceranno per capo Aurelio Saffi ed ascolteranno i consigli e seguiranno la linea di condotta tracciata da lui, da Zanelli, da Quartaroli e da altri, ostentanti (*sic!*) e sinceramente repubblicani per convinzione, non sono da paversi (*sic!*) né prepotenza, né sommosse; le quali cosa temerà seriamente se questi nomi egredi (*sic!*) perdessero il dominio che ostentano sui loro aderenti.

Ma pur troppo non sempre si può fare a fidanza colla docilità e col favore delle moltitudini, che sovente son ribelli anche a coloro che le dirigono.

E neppure garantire sul serio che nello stato attuale delle cose qualche circostanza improvvisa non sorga, che sia finito ad inattesi disordini, non preveduti dalla vigilanza e dalla circospezione dei Capi. (*Senza?*)

Nel seno stesso delle Associazioni, v'ha chi tende al medesimo scopo per via e metodi discordi. Così, mentre alcuni sperano arrivarci colla propaganda delle idee e vi si preparano mediante la loro parola moralizzatrice, accompagnata dall'esempio, di una vita intemerata, altri, qui tarda l'indugio, agognano giungervi frettolosamente col mezzo violento della rivoluzione. Esempio, uno di loro, che nel giornalismo ed in pubbliche conferenze chiama il popolo alle imminenti battaglie delle buricate.

Nell'uno o nell'altro di questi modi la propaganda è calda, persistente e continua e si estende alla adolescenza raccolta nei sodali intitolati: « I Figli dell'avvenire » ed ai « Figli della giovinezza Italia ». E questi giovinetti bevono così avidamente lo spreco per la monarchia e l'antiusismo, per la repubblica, che so di uno, il quale dal letto della più madre tolse, l'immagine della Madonna, sostituendola con quella del caporale Barsanti !

Tale è lo stato del partito repubblicano in Forlì, nelle altre città credo sia condotta con intendimenti più energici.

### LA PRESENTE CONDIZIONE DELLA FRANCIA

La *Rassegna Nazionale* ha sulla presente condizione della Francia le seguenti riflessioni che ci sombrano giustissime:

« Le dimostrazioni anarchiche di Parigi e la probabilità di vederli quanto prima il potere nelle mani dell'uomo il quale, mentre rappresenta l'ultima gradazione del partito repubblicano che porge qualche garanzia di governo serio, fu pure sempre rignardato come personificante l'idea della rivoluzionaria, non possono acquistar alla Francia credito od amici all'estero. Non ostante le sue simpatie per quella nobile nazione, è impossibile che l'Europa non si preoccupi dei pericoli che gli incessanti mutamenti di governo a Parigi possono da un momento all'altro creare. Perdono coloro i quali non si sentirebbero il coraggio di condannare come ingiuste le aspirazioni della Francia al riacquisto delle provincie perdute nel 1870-71, si trovano paradossali, non solo

dall'assoluto bisogno di pace che generalmente si ha, ma anche dal timore che, data una guerra vittoriosa, essa possa esercitare una pericolosa influenza sugli elementi anarchici delle altre nazioni ed eccitarli a tentar la rovina delle istituzioni ond'esse son rette.

« Da questo dubbio nasce l'attitudine riservata che i vari stati conservano verso

la Francia e la premura colla quale cercano di avvicinarsi gli uni agli altri per togliere ogni velleità di uscire in Europa dall'isola che dopo il 1871 essa si era imposta. I convegni di Sovrani già avvenuti e che si annunciano prossimi sono in gran parte motivati da tali calcoli; né la Francia può sperare di trovare sinceri amici all'estero, finché non abbia mutato indirizzo all'interno, finché non possieda un governo che offra quelle garanzie d'ordine, di solidità e di durata che ora le mancano assolutamente. »

### Il presidente della nuova Camera francese

Il sig. Enrico Brisson, eletto dalla Camera francese ad occupare il posto che occupava il Gambetta, è originario di Bourges, dov'è nato il 31 luglio 1835. Ha l'andatura leata e l'aria un po' indolente di quelle popolazioni; ma, sotto l'apparenza di un atteggiamento freddo e misurato, v'ha dietro che nasconde una grande ambizione. Fissa le sue prime armi nella politica sotto l'impero, specialmente come redattore del *Temps*. Entrato alla Camera come deputato di estrema sinistra nel 1871, affiorò che non arrivò mai fino al gambettismo puro: egli non è opportunista, è puramente e semplicemente un giacobino. Un portafoglio non lo tenta: attendeva invece, se gli riesce, di diventare egli pure a sua volta capo di un ministero, e ciò, forse, segnerebbe un nuovo passo fatto sulla via della rivoluzione.

Nel 1854 fu, con Vacherot, Morin, Pelletan, Burni, Despois, uno dei fondatori dell'*Avenir*. Nel 1856 fece di distingue per il suo talento oratorio nelle loggie massoniche; nel 1861 divenne collaboratore della *Réforme littéraire* e del *Phare de la Loire*. Fu nel 1864 ch'egli entrò al *Temps* da cui uscì nel 1869 per entrare all'*Avenir national* fondato da Peyrat. Fu sempre acerbo propagatore della separazione della Chiesa dallo Stato, del servizio militare obbligatorio per tutti e della revisione delle imposte a profitto del lavoro e della produzione.

### SEQUESTRI

Da qualche giorno c'è una recrudescenza di sequestri verso la stampa cattolica. La *Italia Reale* e la *Discussione* di Napoli, e l'*Osservatore Cattolico* a Milano sono stati colpiti di sequestro per soliti futili motivi. L'*Italia Reale* gode da qualche tempo la preferenza di queste tre fiscali; la *Discussione* è stata sequestrata per un articolo della *Lega* non sequestrato; e lo *Osservatore Cattolico* per avere tradotto una corrispondenza del *Monde* sul viaggio di Re Umberto a Vienna. Mesi sono il nostro confratello fu sequestrato, processato e punito per avere espressi sentimenti austriaci che allora erano antipatriottici, ed ora è colpito come anti-austriaco.

Questa variabilità di giudizi costituisce una vera prepotenza e mostra come la libertà di stampa sia una delle tante parrocchie di libertà delle quali si sono accapigliati i gonzzi. La libertà di stampa è affidata all'arbitrio di chi si guarda, il quale è costretto ad informarsi alle esigenze politiche del momento. Oggi che il governo italiano vuol far credere di essere alleato coll'Austria, non è lecito, dire quello che si poteva dire imputivamente sei mesi fa, e che si potrà forse ripetere di qui a qualche altro mese, quando il vento sarà cambiato.

### Governo e Parlamento

#### Notizie diverse

Si parla con insistenza che l'on. Mancini abbia indotto l'on. Crispi ad appoggiare il presente Ministro.

Si dice pure che all'on. Crispi sia stata offerta l'ambasciata di Parigi; ma la *Voce* tiene da fonte autorevole che ciò non è punto vero. È più probabile che il Ministero abbia offerto al Crispi quella posizione che egli meglio crederà opportuna, compreso il far parte del gabinetto, non l'ambasciata di Parigi. Lo stesso governo francese non accetterebbe il titolare.

L'on. Crispi, invitato dall'Associazione democristiana e da parrocchi elettori, terrà domenica prossima a Palermo un discorso politico,

— Deprestis ha comunicato ai colleghi che presenterà un progetto per modificare la legge Nicotera sulle incompatibilità parlamentari.

— Il Comitato di Stato maggiore ha deciso che vengano affrettati i lavori della difesa. I piani della difesa delle coste si trasmetteranno al Gabinetto militare, affinché vengano eseguiti sotto la direzione dei ministri della guerra e della marina.

— Si conferma positivamente che l'onorevole Selia, non terrà un discorso ai suoi elettori.

— Corre con insistenza la voce della prossima venuta a Roma del principe di Galles e che di conseguenza re Umberto farebbe una visita alla regina dell'Inghilterra.

— Bacchelli ha ordinato che si nominino il più presto possibile alla carica d'ispettori scolastici 18 fra i maestri stati approvati negli esami che ebbero luogo in Roma, Bari e Bologna.

Ha ordinato inoltre una ispezione generale a tutti gli istituti d'istruzione cominciando dai Convitti Nazionali.

— Al Ministero della pubblica istruzione si studia un progetto da presentare alla apertura della Camera per domandare al Parlamento i fondi necessari a far degli scavi archeologici in Ostia. Il progetto è stato quasi per intero abbattuto nella discussione di belle arti, scavi, ecc.

— Il Ministero d'agricoltura e commercio ha abbandonato il disegno di mandare nelle varie province del Regno professori di Università a conferire sul censimento. Forse saranno mandati dei delegati speciali in quegli contrade dove le operazioni preliminari non procedono bene.

### ITALIA

**Genova** — La Questura di Genova è riuscita ad arrestare quel Palamede Malpeli, ex generale della repubblica di S. Marino, accusato e condannato per truffa di L. 200,000 a danno di un signore tedesco che voleva impiantare una casa di gioco in quella città.

Egli trovavasi da qualche tempo a Genova sotto il nome di Cavalier Giovanni Meloni e venne scoperto per aver cercato di vendere una cartella turca rubata tempo addietro alla ditta Pugliese e Torre di Alessandria.

**Piacenza** — Il soldato del 29° Reggimento che sera fa metteva l'allarme nella Caserma S. Bernardo, sparando colpi di fucile alla disperata, non era pazzo ma ubriaco fradicio.

Ciò fu constatato dai medici che molto prudentemente, sul dubbio che fosse impazzito, gli facevano porre indosso la camicia di forza.

Ora egli abita una cella delle Carceri Giudiziarie di Pescchia Vecchia in attesa di essere giudicato del grave delitto commesso.

**Roma** — Ieri due galeotti che lavoravano nella bonificazione della tenuta delle Tre Fontane acciuffarono il guardiano gettandogli negli occhi una scatola di tabacco: quindi gli strapparono una doppietta Remington e fuggirono quantunque avessero la catena al piede. Furono mandati sessanta carabinieri a cavallo per riprenderli.

Per indisposizione degli avvocati difensori, il processo contro la *Lega della Democrazia* venne rinviato al giorno 29.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*, in data del 9.

« Sappiamo che domani deve pubblicarsi a Parigi, coi tipi dell'editore Pion, un opuscolo anonimo di molta importanza intitolato: *La situation du Pape et le dernier mot sur la question romaine*.

**Milano** — Cinque degli otto membri della Giuria per la sezione orodiceira, bronzi, incisioni, ecc., dell'Esposizione Nazionale di Milano, trovando che nell'elenco definitivo dei premiati si incontrano variazioni e afflazioni contrarie ai giudizi dati ed alle deliberazioni liberamente concordate dalla Giuria: e che i *verdicti* furono in gran parte modificati o variati prima di sottoporli ai giuri dei presidenti; « protestano formalmente che non intendono di coprire colla loro responsabilità le varianti mostruose fatte alle loro proposte senza alcuna loro ingerenza, le quali altamente ringrazianno alle loro convinzioni, è perché, dettate dal più evidente spirito di favoritismo ».

Le cinque giurati sottoscritti alla protesta sono i signori: F. Tornotti, L. Boasi, G. Torrini, G. Melillo e A. Tanfani.

### ESTERI

#### Francia

Furono distribuiti alla Camera i progetti per trattati di Commercio con l'Italia ed il Belgio. L'esposizione dei motivi del progetto del trattato con l'Italia constata che il governo francese accordò larghe concessioni per diritti dei vini, dei marmi, delle

retorie, dei filati di lino e canape, di prodotti alimentari e dei prodotti naturali d'Italia. L'esposizione soggiunge che anche su altri articoli i negoziatori francesi credettero dover accordare diminuzioni sulla tariffa generale. Non credettero però iscrivere nella tariffa convenzionale i diritti portati nella tariffa generale sui bestiami, carri essendo il governo francese impegnato su ciò verso il Parlamento. I negoziatori italiani accordarono concessioni specialmente sui tessuti di lana, misti, vini, pelli preparate, erboristeria ed altri oggetti di manifattura francese; quanto alla convenzione sulla navigazione i negoziatori italiani fecero osservare che non essendo ancora terminata l'inchiesta della Commissione parlamentare sulla Marca Mercantile italiana, sarebbe desiderio del Governo italiano di soprassituire su tale soggetto. Il governo francese acconsentì.

Al trattato di commercio aggiunse perciò l'articolo convenzionale secondo il quale i due governi impegnansi di negoziare prima del 1 gennaio 1883 una nuova convenzione di navigazione.

Il nuovo trattato commerciale entrerà in vigore il 9 febbraio 1882 e durerà fino al 1 febbraio 1892, ma i negoziatori italiani avendo espresso il desiderio di riservare ai loro governi la facoltà di svincolarsi prima di questa epoca nel caso che i trattati con altre potenze non fossero rinnovati, si convenne che il presente trattato possa eventualmente denunciarsi alla fine del quinto anno.

## DIARIO SACRO

Venerdì 11 novembre  
S. Martino vesc.

## Cose di Casa e Varietà

I brillanti della principessa Metternich sono stati rinvenuti nella materia estratta dallo spanditoio in Via Poscollo, all'angolo del vicolo Gorgo. Le prime ricerche erano state infruttuose; ma avendo l'arrestato orfano M. chiesto di esaminare lei la materia, offrendo che in essa i brillanti dovevano esserci, la sua domanda fu accolta, e trasportata la materia fiscale alla caserma di P. S., i brillanti vennero diffusi sotto alla luce. Si trovarono involti in una carta velina ed arrotolati in un pezzo di seta nera.

I brillanti sono tre, il maggiore — grosso come un bell'acino d'ova — ha la parte superiore della forma d'un ottagono ed è tutto lavorato a faccette triangolari e romboidali. È d'una limpidezza non perfetta, perché presenta due piccole macchie nere. Lo stesso lavoro anche negli altri due brillanti minori, d'una limpidezza perfetta.

Fu trovato con essi anche uno smaraldo di forma ellittica, con facce laterali bislunghe, d'un bel colore azzurrognolo, purissimo e quasi trasparente.

Con questo fatto venne compiuta l'operazione ed il funzionario — parti questi oggi per Venezia per la ricognizione dei brillanti e per la loro presentazione alla principessa di Metternich.

Il conduttore Cambiolo Angelo — la cui innocenza si può in modo irrefutabile stabilire — venne ieri stesso, appena trovati i brillanti, rimesso in libertà.

Dopo questo fatto, pare che molti altri oggetti si debbano trovare in Udine, di altri importanti fatti commessi sulla linea tra Pontebba e Mestre, e siamo persuasi che mediante l'attività del locale Ufficio di Pubblica Sicurezza si possano ottenere favorevoli risultati, tanto più ora che si tiene in mano il filo che può guidare alla scoperta. Si calcola a non meno di 200 mila lire l'ammontare delle cose rubate negli ultimi sei mesi...».

**Beneficenza.** Il sig. Emanuele Coop di Trieste in occasione del suo matrimonio, ieri celebrato coi signori Ortensia Gerardi, con gentile pensiero elargì a questa Congregazione di carità L. 100.

La Congregazione riconoscente ringrazia, ben augurando ai novelli sposi.

**Bollettino Meteorologico.** L'Ufficio del New York Herald manda la seguente comunicazione in data del 8 novembre:

« Un telegramma in data di ieri da Nuova York recita che una depressione atmosferica aumentando d'intensità arriverà sulle coste inglesi e norvegesi probabilmente tra otto o dieci giorni. Grandi piogge e forse nevicate al nord; venti forti

e procellesce al sud-ovest. Un'altra corrente violentissima la seguirà ».

**Un'eclisse totale di sole.** Un avvenimento abbastanza raro si compirà nello anno venturo: intendiamo parlare dell'eclisse totale del sole che avrà luogo il 17 maggio 1882.

L'eclisse, che avrà una durata di più di 5 ore, comincerà alle 5 precise del mattino, e non terminerà che alle 10.29.

L'eclisse perfetta sarà visibile alle 7.50. È dunque stabilito che il 17 maggio il giorno vero non comincerà che verso il meriggio, ciò che basterà a produrre dei casi molto curiosi.

## ULTIME NOTIZIE

Disprezzati da Parigi recano che l'estrema sinistra in una adunanza ha respinto la proposta di Revillon che l'inchiesta sulla spedizione tunisina si faccia dal partito, qualora la Camera la respingesse. È probabile un manifesto della sinistra estrema al passo.

— Un telegramma dal Souking occidentale (Cocincina) recita che un tifone di forza straordinaria distrusse 2000 case e 200 chiese dei cristiani: 60,000 persone sono prive di tetto.

— La marcia delle colonne Fergencöl e Ligerot su Gafsa e Gabes e stabilita per il giorno 15 corrente.

— Un disprezzato da Vienna dice che le retifiche fatte da Kallay e da Andrassy alla Delegazione ungherese (vedi telegrammi) incontrano l'incredulità generale.

— Da Budus (Dalmazia meridionale) si annuncia che nell'Albania superiore sono straripati i fiumi. Le acque della Bojana sono penetrate nel Bazar di Scutari, ove molte persone sono morte affogate.

— Corre voce che l'imperatore d'Austria abbia consultato Andrassy sulla successione di Haymerle senza offrirgliela.

— Telegrafato da Pietroburgo in data 8 corrente: 10.20 pom. — La nomina d'Ignoti a ministro degli esteri è imminente, quale risposta al convegno di Vienna.

— Si crede nei circoli di corte che l'incontro dello Czar con Francesco Giuseppe sia stato abbandonato in seguito al viaggio di Umberto.

Secondo un'altra versione i due imperatori si incontrerebbero insieme a Umberto in Berlino, quando il re d'Italia visiterà la corte germanica.

— L'occupazione di Merw per parte delle truppe russe avrà luogo entro il mese.

— Il 10 corr. lo czar festeggerà per la prima volta l'anniversario del suo matrimonio. È atteso per questa circostanza il granduca di Baden.

— La polizia segreta ha scoperto un nuovo organo nichilista, lo Zerno, che vuole la rivoluzione economica prima della politica.

— Dicesi che Gladstone stanco degli affari irlandesi abbia offerto la presidenza del gabinetto a Granville e che questi l'abbia rifiutata.

— Notizie da Londra recano che il ravvicinamento dell'Inghilterra alla Francia si accentua maggiormente.

— Un disprezzato da Nuova York dice che il governo americano è risoluto di ripristinare l'indipendenza e l'integrità del Perù; una squadra verrebbe mandata nelle acque cilene. Lo stesso governo invierebbe una nota alle potenze europee circa la neutralizzazione del canale Panama, respingendo ogni ingenuità europea negli affari americani.

## TELEGRAMMI

**Vienna 8** — Nella seduta plenaria della Delegazione ungherese Kallay dichiara che alcuni giornali pubblicarono sull'ultima seduta della Commissione per gli affari esteri della Delegazione particolari in parte orrorosi ed in gran parte incompleti.

« Non credo — egli dice — che mi incombi il compito di rettificare tutto o in tutto i resoconti inesatti pubblicati dalla stampa, ma credo di doverlo fare per il passo relativo all'intervista dell'imperatore di Austria coi Re d'Italia, nel quale vi è una lacuna che diede luogo nei giornali a conclusioni interamente errate. — La lacuna va colmata così. Dissi: « Quanto a noi, le nostre relazioni coll'Italia non sono state determinate da riguardi di egoismo, possiamo dichiarare tanto più francamente inquantoché si è veduto con quale promessa ci siamo prestati al re: conto riacquistamento, il quale orsosce ancora d'importanza agli occhi nostri: quando consideriamo che questo testimone d'amicizia non vengono soltanto dal mondo ufficiale italiano, ma trovano eco profonda anche nel cuore della popo-

lazione, come lo provano numerose manifestazioni dell'opinione pubblica in Italia. Mercoledì questa espansione reciproca di amicizia nei nostri rapporti, non avremo in avvenire né dall'una né dall'altra parte nulla da desiderare, nulla da temere. Mi sono creduto in dovere di calmare la lacuna senza entrare in discussione intorno a ciò che si disse dell'Irredenta e di altre questioni. » (Vivi applausi).

Quindi Andrassy rettifica le asserzioni che gli furono attribuite dai giornali nei racconti della medesima seduta.

**Firenze 9** — Il Giornale dei Lavori Pubblici dice: Nel maggio venturo apriranno il tratto Novara-Sesto Calende della ferrovia Novara-Pino.

**Berlino 8** — La Post dice in un articolo a sensazione che Bismarck in seguito al risultato delle elezioni verrà entro la settimana a conferire coll'Imperatore. Il Cancelliere è stanco dei caluniosi sospetti di una popolazione di 45 milioni; nessuno è più capace di lui a trovare una soluzione in mezzo alle difficoltà attuali, ma è stato abbandonato dal grande partito nazionale liberale, la cui direzione passò ad elementi più radicali; quindi la responsabilità della nuova via di governo conviene meglio ad altro nome di Stato non avente il passato di Bismarck.

**Parigi 8** — Il governatore di Tripoli fa destituito; Rossini antico governatore di Janina lo sostituirà.

**Vienna 8** — Dolegazione ungherese. — Dopo il discorso di Kallay, il co. Andrassy dichiara associarsi volentieri agli applausi ricevuti dalla dichiarazione di Kallay. Sa per propria esperienza che le parole dei ministri vengono spesso pubblicate in maniera svizzata. Come semplice membro della Dolegazione avrebbe mantenuto il silenzio sulla interpretazione errata della sue parole, se non fosso stato esso che come ministro degli esteri accompagnava l'Imperatore nel viaggio a Venezia e che gettava il fondamento della politica sviluppatisi così felicemente fino ad oggi. Essendo ministro era sempre convinto che la concordia delle relazioni amichevoli fra l'Italia e l'Austria-Ungheria fornisse un grande importante elemento per l'equilibrio europeo. Non può dunque ammettere che le sue parole si interpretino in contraddizione al suo lungo passato. Credere che Kallay menzionando l'Irredenta volesse strappare le armi a coloro che conducono questa associazione non hanno fiducia nella sincerità delle buone relazioni reciproche e dubitano della loro durata.

« E perciò disse alla commissione che questa associazione, la cui importanza fu molto esagerata, ha scritto sul suo vessillo per forma l'adesione di alcune province austriache, ma realmente le sue tendenze sono puramente rivoluzionarie, dirette contro il sistema politico d'Italia, i principi monarchici. Questa fu sempre ed è anche oggi la mia convinzione; non ho giurmati incontrato in nome di Stato italiano che non sia della stessa opinione.

Dimostra quanto nella seduta confidenziale avesse accettato la sua fiducia nei rapporti amichevoli dei due paesi e che Szatay aveva aggiante alcune osservazioni a queste dichiarazioni, solamente perché prevedeva il caso di discussioni sulle fortificazioni, e qualcuno potrebbe dire: perché tante spese in fortificazioni, quando da nessuna parte si minacciava un pericolo? Andrassy termina dicendo:

In presenza delle comunicazioni errate ho voluto mettere fuori di dubbio che tutti i membri della delegazione senza distinzione di partiti salutano l'intervista dei Sovrani d'Italia e d'Austria-Ungheria, accompagnata dalle simpatie più sincere delle due nazioni, colla più grande gioia e che tutti sono convinti come lui che i recenti avvenimenti politici nessuno fu più fortunato, per noi di questa intervista (vivi applausi). Tale è la mia convinzione, che ho espresso francamente aggiungendo le espressioni di dispiacimento che Haymerle non abbia potuto godere del più bei risultato della sua attività.

Il discorso di Andrassy fu vivamente applaudito.

**Madrid 9** — Camera — Il ministro dell'interno, rispondendo a Robledo suo predecessore, disse che il ministro Sagasta sarà fedele al suo programma liberale; preferisce il sistema di governo di Vittorio Emanuele a quello di Francesco II di Napoli poiché il primo è il migliore per sviluppare il sentimento dell'affezione verso la dinastia regnante.

**Dublino 9** — La seduta degli homines approvò un manifesto che chiede un parlamento separato per l'Irlanda.

**Londra 9** — Il Daily News ha da Berlino: Bismarck manifestò l'intenzione di mettersi in seguito alle elezioni che gli impediscono la sua azione politica.

**Milano 9** — Borsa. Rendita italiana: 91,35 p. c.; 91,52 f. m. — Oro, napoletani, 20,49. — Obbligazioni ionarde 290,50. Decisa.

**Parigi 9** — (Camera) — Continuano le interpellanze.

Ferry confuta gli attacchi di Clemenceau. Dice che il progetto di credito fondiario per Tunisi non fu realizzato.

L'affare dell'Enida fu un affare onorevole, l'affare di Bona Guelma fu utilissimo agli interessi francesi.

Il gabinetto meriterebbe rimproveri se non avesse sostenuto gli interessi nazionali. Soggiunge che ora tempo di far cessare la sorda agitazione contro gli interessi francesi. Dice che era impossibile di regolare amichevolmente la questione della frontiera causa l'impotenza del bey.

Il gabinetto segue la tradizione costante della diplomazia francese e tutelò gli interessi della Francia col trattato di protettorato che ci permise di prendere ciò che altri avrebbero preso. Era l'unico mezzo di chiudere la porta della frontiera algerina per la eventualità d'un conflitto eventuale nel bacino del Mediterraneo. La seduta è sospesa.

**Colonia 9** — Un articolo della Gazette risponde alla Post dice che la Germania è unanime nel voler mantenere Bismarck per la direzione degli affari esteri ma per la politica sociale ed interna vorrebbe mani meno pronte più esperte.

**Parigi 9** — Una lettera di Broglie constata che il progetto di trattato pel protettorato della Tunisia fu elaborato soltanto nel 1878 dopo che cessò di essere ministro degli esteri.

**Parigi 9** — (Camera) — Riprendesi la seduta.

Ferry nega d'aver ingannato la Camera. Ricorda l'ordine del giorno Bert che autorizzava di andare fino al limite necessario. Credere che la domanda d'inchiesta sia inutile. Prodarrebbe un effetto disastroso per la disciplina dell'esercito. Sfida gli oppositori a produrre le prove.

Non faranno che eternizzare la guerra algerina, eccitare il fanaticismo mussulmano. Ballue e Clemenceau sostengono la domanda d'inchiesta trovando le spiegazioni di Ferry insufficienti.

De Muo declina il nome che destava la responsabilità degli affari della Tunisia e la difficoltà che trova il governo a sostenere l'onore nazionale (rumore).

La Camera respinge la domanda d'inchiesta con 343 voti contro 188 e approva l'ordine del giorno puro e semplice con 336 voti contro 205. Presentavasi vari ordini del giorno in senso diverso.

**Pari 10** — Nella seduta di ieri, nessun ordine del giorno, fra i presentati, ottiene la priorità della votazione.

Gambetta dice che interessando a tutti i partiti che la discussione non termini con una confessione di impotenza, egli propone il seguente ordine del giorno: « La Francia, risalita, ad osservare il trattato del 17 maggio col Bey, passa all'ordine del giorno ». Approvato con 379 voti contro 171.

Si terrà nuova seduta venerdì.

Carlo Moro gerente responsabile.

## LOTTERIA NAZIONALE

DI MILANO

1000 PREMI  
PEL VALORE  
di oltre lire 700,000

ESTRAZIONE DEL 20 NOVEMBRE 1881

PRIMO PREMIO LIRE 100,000

La Ditta Fr. Grisi e C. Milano, avendo ancora a disposizione di una piccola quantità di biglietti della Grande Lotteria Nazionale di Milano, con serie ben assortite, può cederli al prezzo netto di L. 1,50 l'uno — a questo senza impegno, fino che durerà la loro piccola provvista.

Essa spedisca in provincia contro vaglia postale. — Aggiungere cent. 50 per la raccomandazione d'ogni 10 biglietti.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

# COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine il Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costruito espressamente è in posizione aperta e salubre; mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono poi ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore

Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si da-

ranno nel Collegio: lezioni di lingua francese tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposta affinché gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità, di religione, o si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorghi e S. Spirito, Udine.

*Il Direttore*

Soc. GIOVANNI DAL NEGRO.

## Notizie di Borsa

Venezia 9 novembre

Rendita 5 010 god.

1 gennaio 31 a L. 89,23 a L. 89,43.

Rend. 5 010 god.

1 luglio 31 a L. 91,40 a L. 91,60

Pozzi dei venti

lire d'oro da L. 20,44 a L. 20,47

Banca delle

strade da L. 21,75 a 21,80

Piorini austri

d'argento da 2,17,35 a 2,17,75.

Milano 9 novembre

Rendita italiana 5 010 a 91,67

Napoleoni d'oro a 20,60

Parigi 9 novembre

Rendita francese 3 010 a 86,10

" " 6 010 a 117,25

" " italiana 5 010 a 99,10

Ferrovia Lombarda

Cambio su Londra 1' via 25,30,12

" " all'Italia 21,8

Consolidati inglesi

Tarso a 14,60

Vienna 9 novembre

Mobiliare a 365,25

Lombardo a 143,75

Spagnoli a 144

Austriache a 827

Banca Nazionale a 827

Napoli d'oro a 9,88

Cambio su Parigi a 68,90

" " su Londra a 108,80

Rend. austriache incassante a 77,60

Calendario di tutti i giorni

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 0,05 ant.

TRIESTE ore 12,40 mer.

ore 7,42 pom.

ore 11,16 ant.

ore 7,35 ant. diretto

da ore 10,10 ant.

VENZIA ore 2,35 pom.

ore 8,28 pom.

ore 2,30 ant.

ore 9,10 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 10,35 pom.

ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8,10 ant.

TRIESTE ore 3,17 pom.

ore 8,47 pom.

ore 2,00 ant.

ore 5,10 ant.

per ore 9,28 ant.

VENZIA ore 4,57 pom.

ore 8,28 pom. diretto

ore 1,44 ant.

ore 6,10 ant.

per ore 7,45 ant. diretto

PONTEBBIA ore 10,35 ant.

pre 4,30 pom.

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 novembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pomer.	ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	758,2	759,6	760,2
Umidità relativa	44	44	37
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente			
Vento direzione	calma	calma	calma
Vento velocità chilometri	0	0	0
Termometro centigrado	9,6	11,7	8,6
Temperatura massima	12,3	Temperatura minima	0,2
..... minima	2,4	all'aperto	

TINTURA VETERO — VEGETALE  
PER  
LA DISTRIBUZIONE ASSOLUTA  
DEI

CALLI  
CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbina il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per alleviare gli afflitti di piùi per Calli, Callosità, Occhi Pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sivola efficacia, comprovata dalla consegna dei cali caduti, dagli Attestati spontanei, lasciati.

Si vende in TRIESTE nella Farmacia Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soli 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

OFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI  
COLLE RISPETTIVE RUBRICHE

Si vende alla Tipografia del Patronato Preso. — cent. 53

## NUOVO deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta, dentro il Duomo, partecipano d'aver abbattuto un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono modicati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parrocchi e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

ROSSERO e SANDRI

# AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGMA abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.  
Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

## QUASI PER NIENTE PER FAMIGLIE, ALBERGHI, LOCANDE, ECC.

Per causa di cessazione di commercio viene messo in vendita al 50,010 del prezzo di stima delle enormi quantità d'Argenteria Britannia provenienti dal fallimento delle Fabbriche titolate per l'Argento Britannia.

### Per 20 Lire soltanto

rappresentanti appena la metà della mano d'opera e che si vende prima a L. 60, spediamo Franco a domicilio il seguente servizio in argento Britannia extra fino e duravole

6 coltellini da tavola

8 cucchiai

6 " da caffè

6 forchette

6 porta coltelli

1 scodella per brodo

1 " latte

3 portavoya

### 3 Oggetti in argento Britannia

Tutta la merce non soddisfacente viene cambiata e rimborso integrato.

### DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI

Si riceve Franco a domicilio il suddetto servizio contro assegno che spedendo vaglia postale di Lire 20 al

Dépot Général d'Argent Britannia des fabriques Réunies M. RUNDRAKIN — II. HEDWIGGASSE N. 4 VIENNA (Austria).

## AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

PREMIATE  
CON PIÙ  
MEDAGLIE  
D'ORO  
E D'ARGENTO

PASTIGLIE  
ANTIBRONCHITICHE  
DE-STEFANI  
a base di Vegetali semplici

PREMIATE  
CON PIÙ  
MEDAGLIE  
D'ORO  
E D'ARGENTO

Otto anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la GUARIGIONE RAPIDA della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di

gola Bronchiti, Catarri, ecc. ecc. ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA E LA FIRMA DE-STEFANI Vendita in VITTORIO nella Farmacia De-Stefani, ed in tutte lo primario, del Regno. In UDINE alla Farmacia Francesco Comelli Via Paolo Caccia.

Scatole da L. 1,20 e c. 60.

La più ferruginea e grassa.

Gradita al palato.

Facilita la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

## PEJO

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la canula sia invetriata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE PEJO BOGLIETTI.

## SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio, puro di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo. Le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiavia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerata come contraffazione e di queste non avvengono poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria FR. Minisini in fondo Mercato Vecchio.

Deposito Carbone COKE presso la ditta G. BURGART, rimetto la Stazione Ferroviaria UDINE.

UDINE.

UDINE.

UDINE.